

urbanistica

# INFORMAZIONI

*special issue*

*XII Giornata Internazionale di Studio INU*  
**Benessere e/o salute?**  
**90 anni di studi, politiche, piani**

*12° International INU Study Day*  
**Welfare and/or Health?**  
**90 Years of studies, policies and plans**

A cura di / Edited by Francesco Domenico Moccia e Marichela Sepe

**289 s.i.**

Rivista bimestrale  
Anno XXXVII  
2020  
ISSN n. 0392-5005

€ 10,00

**INU**  
Edizioni

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale  
dell'Istituto Nazionale Urbanistica  
Fondata da Edoardo Salzano  
Anno XXXVII  
2020  
Euro 10,00

Editore: INU Edizioni  
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;  
Roc n. 3915/2001;  
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.

Direttore responsabile: Francesco Sbetti  
Direttore: Francesco Sbetti  
Redazione centrale:  
Emanuela Coppola,  
Enrica Papa,  
Anna Laura Palazzo,  
Sandra Vecchietti

Servizio abbonamenti:  
Monica Belli Email: [inued@inuedizioni.it](mailto:inued@inuedizioni.it)

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni:  
G. De Luca (presidente),  
G. Cristoforetti (consigliere),  
D. Di Ludovico (consigliere),  
C. Gasparrini (consigliere),  
L. Pogliani (consigliere),  
F. Sbetti (consigliere).  
Redazione, amministrazione e pubblicità:  
Inu Edizioni srl  
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma  
Tel. 06 68134341 / 335-5487645  
<http://www.inuedizioni.com>

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale INU:  
Alberti Francesco, Arcidiacono Andrea, Barbieri  
Carlo Alberto, Bruni Alessandro, Cecchini Domenico,  
Centanni Claudio, Engel Marco, Fabbro Sandro, Fantin  
Marisa, Fasolino Isidoro, Fiora Gianfranco, Fregolent  
Laura, Galuzzi Paolo, Gasparrini Carlo, Giaimo  
Carolina, Giannino Carmen, Imberti Luca, Lombardini  
Giampiero, Mascarucci Roberto, Mastrovito Giancarlo,  
Moccia Francesco Domenico, Passarelli Domenico,  
Pingitore Luigi, Porcu Roberta, Properzi Pierluigi,  
Rotondo Francesco, Scorza Francesco, Sepe Marichela,  
Stramandinoli Michele, Talia Michele, Tomazzoni  
Maurizio, Tondelli Simona, Trombino Giuseppe,  
Vecchietti Sandra, Viviani Silvia.

Componenti regionali del comitato scientifico:  
Abruzzo e Molise: Di Ludovico Donato (coord.) donato.  
[diludovico@gmail.com](mailto:diludovico@gmail.com)  
Alto Adige: Pierguido Morello (coord.)  
Basilicata: Pontrandolfi Piergiuseppe (coord.)  
[piergiuseppe.pontrandolfi@gmail.com](mailto:piergiuseppe.pontrandolfi@gmail.com)  
Calabria: Caridi Giuseppe (coord.) [giuseppe.caridi@alice.it](mailto:giuseppe.caridi@alice.it)  
Campania: Coppola Emanuela (coord.) [ecoppola@unina.it](mailto:ecoppola@unina.it), Berruti G., Arena A., Nigro A., Vanella V., Vitale C., Izzo V., Gerundo C.  
Emilia-Romagna: Tondelli Simona (coord.) [simona.tondelli@unibo.it](mailto:simona.tondelli@unibo.it)  
Friuli Venezia Giulia:  
Lazio: Giannino Carmela. (coord.) [carmela.giannino@gmail.com](mailto:carmela.giannino@gmail.com)  
Liguria: Balletti Franca (coord.) [francaballetti@libero.it](mailto:francaballetti@libero.it)  
Lombardia: Rossi Iginio (coord.) [iginiorossi@teletu.it](mailto:iginiorossi@teletu.it)  
Marche: Angelini Roberta (coord.) [robbyarch@hotmail.com](mailto:robbyarch@hotmail.com), Piazzini M., Vitali G.  
Piemonte: La Riccia Luigi (coord.) [luigi.lariccia@gmail.com](mailto:luigi.lariccia@gmail.com), Martino G.  
Puglia: Milano Giuseppe (coord.), Petralla C., Maiorano F., Mancarella G.  
Sardegna: Barracu Roberto (coord.)  
Sicilia:  
Toscana: Rignanese Leonardo (coord.) [leonardo.rignanese@poliba.it](mailto:leonardo.rignanese@poliba.it), Alberti F, Nespolo L.  
Trentino:  
Umbria: Murgante Beniamino (coord.) [murgante@gmail.com](mailto:murgante@gmail.com)  
Veneto: Basso Matteo (coord.) [mbasso@iuav.it](mailto:mbasso@iuav.it)  
Veneto: Baiocco R. (coord.) [baioocco@iuav.it](mailto:baioocco@iuav.it), De Michele A., Velo L.

Progetto grafico: Hstudio

Impaginazione: Officine Grafiche Francesco Giannini e figli S.p.A. - Napoli



Associato all'unione stampa periodica italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di Roma, n.122/1997

Abbonamento annuale Euro 30,00  
Versamento sul c/c postale .16286007, intestato a INU Edizioni srl: Via Ravenna 9/b, 00161 Roma, o con carte di credito: CartaSi - Visa - MasterCard.

## Presentazione

*Michele Talia*

## Introduzione

**Benessere e/o salute? 90 anni di studi, politiche, piani**

*Francesco Domenico Moccia and Marichela Sepe*

## Sessioni Parallele

### 01 Riabitare la città dopo l'emergenza, tra distanze e nuove forme di prossimità

*Paola Di Biagi, Sara Basso*

**Spazi urbani, aree interne e pianificazione urbana e di protezione civile al tempo del SARS-CoV-2**

*Luana Di Lodovico, Donato Di Ludovico, Maria Basi, Raffaella Molinari e Francesca Romano*

**Il tempo della città, il tempo per la città**

*Dora Bellamacina*

**Urban Development: Re-thinking City Branding. The role of Health and Safety**

*Sotirios Kavouras and Roido Mitoula*

**Le scuole come infrastruttura socio-ecologica di riequilibrio del metabolismo urbano**

*Maria Federica Palestino, Maria Pia Amore, Stefano Cuntó e Walter Molinaro*

**L'urbanistica come impegno civile, politico ed etico. Vittoria Calzolari, docente, assessora e militante**

*Claudia Mattogno*

**Per efficienti "infrastrutture sociali": il recupero di siti ed edifici dismessi**

*Mauro Francini, Nicole Margiotta, Annunziata Palermo e Maria Francesca Viapiana*

**Esperienze, pratiche e approcci bottom-up per il welfare. Dalla scala locale alla scala intercontinentale**

*Annalisa De Caro e Marco Vigliotti*

**Emergenze, deterritorializzazione, banalizzazione.**

**Una risposta sociale per una urbanistica sanitaria**

*Gianfranco Brambilla, Gaetano Settimo e Alessandro Calzavara*

**Corpo umano/corpo urbano: riflessioni sulla riconquista fisico-comportamentale delle città**

*Elena Dorato*

**Prossimità e sussidiarietà: il ruolo dei centri parrocchiali nella ricostruzione di una vita collettiva urbana**

*Francesca Daprà e Maria Pilar Vettori*

**Ri-abitare la città pubblica tra pratiche di riuso, forme di prossimità e politiche di salvaguardia**

*Elisabetta M. Bello e Maria Teresa Gabardi*

**Cohousing e senior cohousing**

*Maria Lodovica Delendi*

**Andiamo all'aria! Strategie adattive per riabitare la città**

*Isabella Inti e Roberta Mastropirro*

**Città Antifragili: come l'Urbanistica stimola il cambiamento di fronte alle emergenze**

*Luna Kappler*

**Tra città e casa: lo spazio-tempo della soglia come esperienza dell'alterità**

*Giuseppina Scavuzzo, Anna Dordolin e Martina Di Prisco*

**Tra distanza e prossimità. Concetti di topografia filosofica per un lessico dell'inclusione urbana**

*Raoul Kirchmayr*

**La città come luoghi di condivisione e intermediazione: la rivoluzione del diritto alla prossimità**

*Valentina Ciuffreda*

**Living in the city after the emergency, a new look on the dwellings**

*Maria da Graça Moreira*

**La solidarietà urbana ai tempi del Covid: mobilitazioni sociali e (barlumi di) innovazione a Napoli e Milano**

*Marcello Anselmo, Lavinia Bifulco, Davide Caselli, Maria Dodaro, Carlotta Mozzana e Enrica Morlicchio*

**Città trasformate e abitanti temporanei nel tempo del post-covid19**

*Nicola Martinelli e Ida G. Presta*

**Dall'emergenza sanitaria alla crisi della città globalizzata - nuovi scenari urbani**

*Giuseppe Galiano e Alessandro Cutini*

**Terapie per il welfare urbano. Nuovi itinerari per la pianificazione urbanistica**

*Anna Maria Colavitti, Alessio Floris e Sergio Serra*

**SLOW Aquileia. Un'agenda strategica per una piccola città re-attiva, durante e dopo Covid-19**

*Elena Marchigiani e Nicola Vazzoler*

**Abitare territori e città: innovazione e senso dei luoghi**

*Stefano Aragona*

**La città performabile. Malintesi, intensità, incanti**

*Annalisa Metta*

**La torsione dall'urbanistica dei luoghi a quella dei corpi**

*Cristina Bianchetti*

**La città scuola: effetti della pandemia sull'infanzia e possibilità di rigenerazione urbana**

*Elena Pagliarino e Letizia Montalbano*

**Di-stanze urbane. Spazi pubblici adattivi per la tutela della collettività**

*Libera Amenta, Anna Attademo e Marica Castigliano*

**COVID-19 outbreak as an opportunity for reinventing urban space. A comparative study between Mexico and Greece**

*Charalampos Kyriakidis, Ioannis Chatziioannou and Efthimios Bakogiannis*

## 02 Città in crisi e diseguaglianze

*Francesco Lo Piccolo, Anna Savarese*

**Times of crisis: The Impact of the Crisis Discourse on Planning Policy and Inequalities in Israel**

*Rani Mandelbaum, Talia Margalit and Barbara Pizzo*

**Covid 19: sarà la vittoria del confine barricato o la sua fine?**

*Silvia Dalzero*

**Superare la crisi riducendo le disuguaglianze urbane. Un'indagine sulle disuguaglianze urbane come base di un programma partecipato di rigenerazione urbana per le periferie di Pescara.**

*Piero Rovigatti e Ludovica Simionato*

**La rivisitazione degli spazi di supporto alla migrazione durante e post Covid-19**

*Maria Pia Monno*

**InnovAttivAzione per l'infanzia a Napoli: la costruzione di un Sistema Informativo Territoriale**

*Antonia Arena*

**Dentro e oltre le geografie della solidarietà: reti, pratiche ed esperienze nella pandemia a Catania (Sicilia, Italia)**

*Luca Lo Re e Elisa Privitera*

## 03 L'insegnamento della pianificazione e dell'urbanistica in Italia e nel mondo

*Antonio Acierno, Laura Fregolent*

**Un parere sulla scuola e sulle sue condizioni**

*Andrea Donelli*

**Pratiche educative innovative per promuovere la salute nel progetto urbano. Il caso della Scuola di Architettura di Grenoble (Francia)**

*Cecilia Di Marco*

**Riflessioni per una nuova disciplina delle città, tra urbanistica e design dei servizi**

*Valentina Orioli e Martina Massari*

**Nuove politiche per la città del benessere / New policies for the city of well-being**

*Antonio Taccone*

**Re(h)a(l)bilitation as a way to an Architectonic Mentality**

*Ana Bordalo and Ana Paula Rainha*

**Didattica on line e strumenti digitali per pianificare il territorio al tempo del Covid-19**

*Elisa Conticelli, Giulia Marzani, Paula Saavedra Rosas, Angela Santangelo e Simona Tondelli*

**Conoscenza e competenza tra Pavia e Shanghai: Esperienza e Prospettive**

*Roberto De Lotto, Caterina Pietra e Elisabetta Maria Venco*

**Camera con vista. Progetti di territorio ai tempi del Covid-19**

*Cesare Benedetti, Stefania Marini, Klarissa Pica e Carla Tedesco*

**A chi insegniamo urbanistica (?)**

*Leonardo Rignanese e Francesca Calace*

**La formazione come strumento di crescita. Narrazione di un'esperienza didattica a Palermo**

*Filippo Schilleci*

**L'insegnamento dell'urbanistica in Brasile: spunti di riflessione per l'università italiana che cambia a partire da due casi di studio.**

*Sarah Isabella Chiodi e Erika Cristine Kneib*

**Il Pianificatore territoriale tra università e professione: alcuni dati**

*Federica Bonaverò e Claudia Cassatella*

**L'urbanistica: scienza sociale e plurale. Tra conoscenza scientifica e innovazione.**

*Fiammetta Fanizza e Francesco Rotondo*

**Un disegno moderno di città. Osservazioni sul saggio di Marcello Piacentini: Sulla conservazione della bellezza di Roma e sullo sviluppo della città moderna (1916)**

*Marco Pietrolucci*

## 04 Rigenerazione sostenibile e spazi pubblici vivibili e salubri

*Pietro Garau, Marichela Sepe*

**Una proposta per la valutazione quali-quantitativa dei grandi complessi immobiliari pubblici dismessi per una Walkable City. Il caso della città di Cagliari (Sardegna, Italia)**

*Ginevra Balletto, Mara Ladu, Alessandra Milesi e Giuseppe Borruso*

**Sustainable Urban Development through Co-Working Spaces during the COVID-19 Era. As the case study: The Municipality of Glyfada, Attica Region, Greece**

*Angelos Papavasileiou and Roido Mitoula*

**Regenerative climate adaptive design per il distretto di Secondigliano: processi di Parametric e Computational Design**

*Eduardo Bassolino e Francesco Palma Iannotti*

**The use of public spaces in the urban environment before and during the Covid 19 era. As a case study the Municipality of Nea Smyrni, Attica, Greece**

*Roido Mitoula and Agisilaos Economou*

**Un nuovo sguardo sul paesaggio del quartiere Gratosoglio**

*Claudia Parenti e Nicola Petaccia*

**Accessibilità urbana per rigenerare tessuti sociali e urbani: un nuovo processo di trasformazione**

*Stefania Campioli*

**Rigenerazione a scala di quartiere: da un sfida europea a un progetto digitale, sostenibile e low-cost**

*Fabiola Fratini*

**Ripensare lo spazio del suolo**

*Marianna Ascolese*

**Infrastrutture verdi inclusive: strategie di sviluppo partecipativo per valorizzare e riconnettere la Riserva Naturale della Valle dell'Aniene e il Parco di Aguzzano a Roma**

*Tullia Valeria Di Giacomo e Elena Paudice*

**IL RI.U.SO. (Rigenerazione Urbana Sostenibile) quale percorso ineludibile per un nuovo modello di città**

*Salvatore Visone*

**Cultural places: enhancing heritage by improving urban liveability in public space**

*Marichela Sepe*

**Riciclo dei materiali in manufatti industriali da demolire – Processi e metodi BIM oriented**

*Sergio Tordo*

**Civic design per la rigenerazione urbana sostenibile**

*Francesco Alberti*

**Il riutilizzo degli scarti da demolizione nella bonifica: il caso studio della Manifattura Tabacchi di Napoli**

*Sara Piccirillo*

**Gli ospedali storici: salute e patrimonio per la rigenerazione urbana**

*Lorenzo Diana, Rossella Marmo e Francesco Polverino*

**Ripensare il modello di sviluppo. Il progetto Re.Sus.City Domenico Passarelli e Giuseppe Vigliarolo**

**Trasformazione e terapeutività degli spazi pubblici**

*Maria Lodovica Delendi*

**Emergenza sanitaria e spazi aperti: soluzioni adattive per il benessere urbano**

*Viviana di Martino, Silvia Restelli e Silvia Ronchi*

**Dalla pandemia in poi. (Progetti di) spazi pubblici, tra cura e just-out-of-time**

*Beatrice Galimberti*

**Quality and safety in public spaces: a new challenge in the post Covid-19 period**

*Marichela Sepe*

**La Casa della Salute per la Comunità come rigenerazione urbana e sociale. Cittadella e Casa della Salute di Fiorenzuola d'Arda**

*Michele Ugolini e Stefania Varvaro*

**I luoghi della città pensati per lo spazio vitale pro-benessere**

*Concetta Fallanca*

**Il progetto degli orti urbani in Toscana. Dal centro storico alle aree periferiche**

*Daniela Cinti*

**Welfare urbano e spazi pubblici nella città contemporanea. Da luoghi in abbandono a infrastrutture di prossimità**

*Patrizia Di Monte, Ignacio Gràvalos Lacambra e Carmela Mariano*

**La rigenerazione urbana sostenibile: un nuovo progetto per gli spazi pubblici della città contemporanea**

*Maria Teresa Lombardo*

**Questione climatica e nuove tecniche urbanistiche Climatic issue for new urban techniques**

*Pasquale Balena, Antonio Leone e Antonella Longo*

**L'innovazione alla prova: gli spazi condivisi a Milano nell'era Covid-19**

*Emanuele Garda*

**Street art e urbanistica tattica: un progetto di ricerca sul territorio campano**

*Antonio Acierno e Alessandra Pagliano*

**Re\_Thinking Urban Mining**

*Mariateresa Giammetti e Marina Rigillo*

**Fermenti culturali e aree interne. Esercizi di rigenerazione territoriale**

*Stefania Crobe*

**Creative gardens: un progetto per gli spazi della cultura di Bellaria Igea Marina**

*Cristian Gori Coworking Studio*

**Utilizing religious texts and manuscripts as focal point for tourist visits – developing proposals**

*Manola Maria, Balermipas Athanasios and Trikalitis Konstantinos*

## 05 Le nuove geografie dello sperimentalismo democratico

*Pierluigi Properzi, Simone Ombuen*

**Il polesine, da "area tangente lo sviluppo" a laboratorio per comunità inclusive**

*Francesco Musco, Denis Maragno, Giovanni Litt e Giorgia Businaro*

**Percorsi virtuosi di uso del territorio. Il caso studio della città di Agrigento**

*Teresa Cilona*

**Possibili vie di ricomposizione tra approccio progettuale e regolativo. Un caso di studio**

*Vittoria Crisostomi*

**Alle radici dello sperimentalismo sociale: ricordare oggi Rocco Scotellaro**

*Francesco Maiorano*

06

**Progetti di sviluppo e nuovi modelli di aggregazione nelle geografie delle Aree Fragili**

*Donato Di Ludovico e Chiara Capannolo*

**L'urbanistica italiana e il contesto europeo. Convergenza, identità, eccellenze**

*Umberto Janin Rivolin, Giancarlo Cotella*

**Impact of EU policies on land-use**

*Mailin Gaupp-Berghausen and Erich Dallhammer*

**Imagining post-COVID-19 urbanization**

*David Evers*

**Assessing the sustainability of the urbanization strategies: housing and residential areas**

*Ivana Katuric and Ries van der Wouden*

**Interventions and instruments to promote sustainable land use in Europe**

*Alys Solly, Erblin Berisha, Giancarlo Cotella and Umberto Janin Rivolin*

07

**Are interne e Mezzogiorno: squilibri territoriali e politiche di riequilibrio regionale e governo del territorio**

*Domenico Passarelli, Giuseppe Guida*

**Dal Patto territoriale alla strategia delle aree interne: il caso della Sistema Cilento scpa**

*Emanuela Coppola, Francesco Abbamonte, Ettore Guerrera, Aniello Onorati e Guglielmo Trupiano*

**Strategie place-based per la pianificazione integrata di territori soggetti a divario: un modello di valutazione delle risorse sociali endogene**

*Mauro Francini, Lucia Chieffallo, Annunziata Palermo e Maria Francesca Viapiana*

**Svantaggiato, interno, montano: Italia laboratorio sperimentale**

*Giovanni Carraretto e Filippo Magni*

**Identità e territorialità delle aree interne. Per un'interpretazione del rapporto con le nuove infrastrutture**

*Jole Tropeano*

**Il coinvolgimento della comunità civile elemento determinante per l'attuazione di un Piano Programma di rigenerazione**

*Franco Esposito*

**La rete europea di transumanza. L'ancestrale infrastrutturazione del territorio per un riequilibrio insediativo nella società post-pandemica**

*Valorani C., Cattaruzza M.E., Aronson K.A., Cano Delgado J.J., Messina S., Santillo Fritzell B. e Vigliotti M.*

**La valorizzazione sostenibile come espressione dinamica del restauro integrato dell'area greca**

*Domenico Passarelli e Caterina Sergi*

**Calabria Health Tourism**

*Giuseppe Passarino e Emilia Manfredi*

**Aree Interne. Dalla fragilità alla rigenerazione**

*Eugenio Siciliano e Matteo Librandi*

**The reactivation of the minor historical centers' emergencies as a strategy for the recovery of the internal areas**

*Francesca Ciampa and Patrizio De Rosa*

**Rete Ecologica e Pianificazione Territoriale. Identità, Programmi e Attività Istituzionale della Regione Calabria. Caso studio area del lago di Tarsia e della foce del Crati**

*Domenico Passarelli e Ferdinando Verardi*

**Abitare la città storica: strategie di recupero a Giuliana (Pa)**

*Maria Chiara Tomasino*

**Accrescere la resilienza delle aree interne: il Progetto RI.P.R.O.VA.RE**

*Adriana Galderisi, Pierfrancesco Fiore e Piergiuseppe Pontrandolfi*

**Dalle aree interne del mezzogiorno nuove sollecitazioni alle politiche per lo shock territoriale post emergenza**

*Francesca Moraci, Celestina Fazio e Maurizio Francesco Errigo*

**Il delta del Po come frontiera di esplorazione progettuale al cambiamento climatico**

*Rosa Grasso*

**Riuso e rigenerazione del patrimonio edilizio e dello spazio pubblico delle aree interne nell'era post Covid-19**

*Giuseppe Abbate, Giulia Bonafede, Emanuela Garofalo e Grazia Napoli*

**Covid-19: Inquinamento, impronta ecologica e clima. Proposta di strategia per le aree interne e progetto "Borghi del benessere"**

*Teresa Pandolfi, Giovanni Misasi e Matteo Olivieri*

**Social innovation and territory. The experience of Slow life and the Bank of time and experiences**

*Giuseppe Caridi and Vincenzo A. Cosimo*

**Land Healthcare Resilience and Technology**

*Antonella Mamì, Valeria Scavone, Vincenza Garofalo, Elvira Nicolini e Luca Boccalatte*

**Perifericità e sviluppo, nuove geografie relazionali dell'Italia interna**

*Federico Eugeni e Donato Di Ludovico*

**Aree interne, Innovazione, Meridione: opportunità di nuova antropizzazione**

*Stefano Aragona*

**Intercomunalità, pianificazione e marginalità: suggestioni dal Sud Salento**

*Valeria Monno, Francesco Gagliardi e Rossana Trerotoli*

## 08 Aree naturali protette, servizi ecosistemici e governo del territorio: evoluzioni normative e pratiche

*Angioletta Voghera, Andrea Arcidiacono*

**Riserva di biosfera UNESCO "Po grande", un'opportunità per riflettere su salvaguardia, gestione e pianificazione del territorio**

*Carlo Peraboni*

**I servizi ecosistemi forniti dal reticolo irriguo.**

**L'esperienza del consorzio di bonifica chiese**

*Stefania Anghinelli, Emanuele Bignotti, Sara Lodrini e Francesco Proserpi*

**Sinergie possibili tra Aree protette costiere e Contratti di Fiume: la Riserva Naturale Statale di Torre Guaceto e il Canale Reale**

*Carlo Angelastro e Olga Giovanna Paparusso*

**La connessione ecologica per la biodiversità e la longevità: i corridoi ecologici e l'osservatorio del paesaggio in Calabria**

*Giovanni Misasi, Domenico Passarelli e Carlo de Giacomo*

**Reti ecologiche e infrastrutture verdi nella pianificazione territoriale della Campania**

*Salvatore Losco e Claudia de Biase*

## 09 Un "Patto rigenerativo" del capitale territoriale italiano

*Sandro Fabbro, Carlo Gerundo*

**Rapporto tra stoccaggio di carbonio e consumo di suolo: un'analisi interpretativa relativa alla Sardegna**

*Maddalena Floris e Corrado Zoppi*

**I centri storici tra conservazione e nuove esigenze abitative: alcune riflessioni sulle questioni energetiche nei piani particolareggiati della Sardegna**

*Federica Isola, Sabrina Lai e Federica Leone*

**Il ruolo della pianificazione urbanistica nella valutazione della vulnerabilità sistemica: punti di partenza e visioni trasversali**

*Mauro Francini, Sara Gaudio, Annunziata Palermo e Maria Francesca Viapiana*

**Convivere con il rischio nell'era della globalizzazione**

*Maria Angela Bedini e Giovanni Marinelli*

**Paesaggi in divenire: prospettive per il governo e la rigenerazione del capitale territoriale**

*Silvia Restelli e Viviana di Martino*

**Dieci (+2) anni di Piano Casa: lesson learnt e prospettive per l'urbanistica post pandemica**

*Carlo Gerundo e Roberto Gerundo*

## 10 Salute della città e infrastruttura verde urbana

*Massimo Angrilli, Emanuela Coppola*

**Una rete di oikos verdi per i territori urbani contemporanei**

*Raffaella Campanella*

**Urban Greening with an intercultural approach: a case study project at the University of Lüneburg, Germany**

*Katharina Lehmann*

**Implementare i Servizi Ecosistemici e le Infrastrutture Verdi nei documenti di piano: un esempio dalla Svezia**

*Erica Bruno e Denis Maragno*

**Il piano del verde per la città di Potenza**

*Monica Mauro, Chiara Cirillo e Emanuela Coppola*

**Città esistente e cambiamenti climatici. Un approccio ecosistemico per la rigenerazione urbana**

*Silvia Uras e Irene Poli*

**La valenza ambientale del verde urbano. Riflessioni sul caso della città di Parma**

*Giovanni Tedeschi e Michele Zazzi*

**L'urban forestry per città più vivibili e sane: un'analisi comparativa di casi studio internazionali e nazionali**

*Maria Somma e Cristina Tedesco*

**La città prende spazio. L'interramento della ferrovia come occasione di connessione verde: il caso di Busto Arsizio**

*Michele Ugolini, Caterina Gallizioli, Amanzio Farris, Francesco Occhiuto e Francesca Ripamonti*

**Tecnologie di progetto del verde: dispositivi per una città ecologica**

*Valentina Cechet*

**Progettare Infrastrutture Verdi per la regolazione del microclima e il benessere urbano: una valutazione del Servizio ecosistemico Urban Cooling**

*Silvia Ronchi e Stefano Salata*

**Aree verdi storiche e alberi monumentali: stimolo per un'efficace pianificazione delle infrastrutture verdi**

*Guglielmo Di Chiara, Roberta Carrara, Lorenza Maria Ferrara, Massimiliano Giudice, Valeria Michelucci, Gianluigi Pirrera e Ferdinando Trapani*

**Preliminary analyses to support nature-based solutions planning in the urban area around Valletta, Malta**

*Davide Longato, Chiara Cortinovis, Mario Balzan and Davide Geneletti*

**Scenari di sostenibilità per il campus di Fisciano dell'Università di Salerno**

*Isidoro Fasolino, Annunziata D'Amico e Francesca Coppola*

**Strumenti e metodi innovativi per la Città antivirale**

*Alessandra Barresi, Gustavo Barresi, Francesca Moraci e Gabriella Pultrone*

**Strumenti e metodi innovativi per la Città antivirale**  
*Alessandra Barresi, Gustavo Barresi, Francesca Moraci e Gabriella Pultrone*

**Delocalizzazione e nuova naturalità: un progetto per la sottrazione degli spazi costruiti nei comuni di Malpensa**  
*Emanuele Garda*

**L'inefficienza del pianificare l'adattamento al cambio climatico con (nuovi) piani settoriali dedicati: un focus sulle pianificazioni "green" nel sud Europa. Pronti per una policy climatica integrata?**  
*Massimiliano Granceri Bradaschia*

## 11 Rimettere l'abitare equo al centro del progetto pubblico

*Laura Pogliani, Michele Grimaldi*

**Il mercato privato dell'affitto a Milano. Dall'attrattività alla crisi, la casa in tempi di Covid19**  
*Anna Delera e Margherita Bernardi*

**Coabitare ai tempi del Covid-19. Gestione degli spazi comuni e effetti sul benessere a partire dal caso di Porto 15 a Bologna**  
*Paola Capriotti e Angela Santangelo*

## 12 Densità e Pandemie

*Maurizio Tira, Alessandro Sgobbo, Rosalba D'Onofrio*

**The Hedgehog's Dilemma in Urbanism: A Longue Durée Perspective**  
*Gianni Talamini*

**Visioni digitali, strategie urbane**  
*Dora Bellamacina*

**Reggio Calabria. Appunti per una città metropolitana inclusiva, sicura e accogliente**  
*Francesco Stilo*

**Il modello superblock per quartieri più vivibili nella città densa**  
*Luca Staricco e Elisabetta Vitale Brovarone*

**Is the compact city still sustainable after the COVID-19? Looking old research under new perspectives**  
*Elisa Conticelli, Claudia De Luca and Simona Tondelli*

**Densità e uso turistico nel policentrismo del sud Salento**  
*Alessandra Rana e Paola Sepe*

**Una pandemia da virus per riflettere sulle città del futuro**  
*Maria Somma*

**De-densificare l'urbano. Le azioni per la ri-modulazione del costruito nelle esperienze legislative regionali**  
*Fulvio Adobati e Emanuele Garda*

**Prime riflessioni sul legame tra densità urbane e diffusione della pandemia da COVID-19**  
*Anna Richiedei e Maurizio Tira*

**Densità, territorio e città**  
*Stefano Aragona*

**Nuovi equilibri metropolitani tra città e territori alpini: il progetto Artacim per l'adattamento e la resilienza di fronte ai cambiamenti climatici**

*Ilario Abate Daga, Elena Pedè, Luca Staricco e Irene Mortari*

**Lo spazio aperto per definire la "giusta dimensione urbana"**  
*Lucia Nucci*

**Immaginari spaziali post-pandemici, tra micro e macro, futuri prossimi e distanti**  
*Valeria Lingua*

## 13 Il progetto urbanistico e di paesaggio per i territori dell'abusivismo. Esperienze recenti e tracce d'innovazione, verso un maggior benessere e una maggiore sicurezza degli insediamenti

*Angela Barbanente, Michelangelo Russo, Enrico Formato, Federico Zanfi*

**Roma: rigenerare i territori dell'abusivismo. Tra innovazione procedurale e flessibilità operativa**  
*Francesco Crupi*

**Imparare dalle realtà territoriali**  
*Cinzia Didonna*

**L'importanza degli strumenti partecipativi nella pianificazione paesaggistica per far fronte alle nuove dinamiche di trasformazione del territorio**  
*Elena Ferraioli, Federica Appiotti, Filippo Magni e Matelda Reho*

**La cura del paesaggio - il paesaggio della cura nei territori dell'abusivismo: il "Parco Diffuso della Conoscenza e del Benessere a Reggio Calabria"**  
*Vincenzo Gioffrè*

**Strategie rigenerative per territori multirischio: il caso di Destra Volturno in Campania**  
*Claudia Sorbo e Adriana Galderisi*

**Una seconda città in campagna. Le strategie di riqualificazione paesaggistica nella pianificazione locale**  
*Francesca Calace e Carlo Angelastro*

**Ri-abitare la costa. Un progetto-pilota per il quartiere San Giorgio (Bari)**  
*Giuseppe Tupputi*

**Modello di supporto alle decisioni per la gestione dell'abusivismo insediativo in territori fragili. Applicazione ad un comune del Cilento costiero**  
*Katia Del Gaudio, Francesca Coppola e Isidoro Fasolino*

**I territori dell'abusivismo come potenziali riserve di spazio pubblico in crisi emergenziale**  
*Mariella Annese e Letizia Chiapperino*

## 14 Reti della mobilità dolce per il benessere ambientale e l'inclusione

*Iginio Rossi, Isidoro Fasolino*

### **O.A.S.I. Orientamento, Assistenza, Servizi, Info per ciclisti**

*Gaetano Giovanni e Daniele Manuele*

### **Studi per il Piano Generale della Mobilità Ciclistica**

*Chiara Barile, Italo Meloni, Riccardo Palma, Enrico Pettinelli, Stefano Dighero, Andrea Alberto Dutto e Beatrice Scappini*

### **Il ruolo delle reti della mobilità dolce per una nuova urbanità post Covid-19**

*Bruno Monardo*

### **Pianificare la sosta ciclabile: un tema a più dimensioni**

*Elisabetta Vitale Brovarone*

### **Ripensare Cerreto Laghi. Una mobilità dolce come struttura integrata al territorio per un nuovo turismo sostenibile**

*Michele Ugolini, Francesco Lenzini and Stefania Varvaro*

### **L'influenza delle caratteristiche ambientali sulle scelte di walkability. Un'applicazione al Campus UniSa di Fisciano**

*Maria Filomena Di Napoli, Francesca Coppola, Isidoro Fasolino e Stefano de Luca*

### **Percorsi di resilienza nei territori fragili. La mobilità lenta tra costa adriatica e aree interne**

*Chiara Ravagnan, Chiara Amato, Giulia Bevilacqua e Domenico D'Uva*

### **Facilitare gli spostamenti urbani delle persone con disturbo dello spettro autistico (ASD): il caso studio di GAP REDUCE**

*Valentina Talu, Giulia Tola, Francesco Lubrano, Tanja Congiu e Nicola Solinas*

### **Bike Sondrio: scegli la bicicletta**

*Ilario Abate Daga, Andrea Debernardi, Riccardo Fasani, Lorena Mastropasqua, Francesca Traina Melega e Arianna Travaglini*

### **Il Piano di Sviluppo Rurale una sfida di contaminazione urbana**

*Antonia Fratino*

### **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e reti ciclopedonali cittadine per il benessere ambientale e l'inclusione sociale**

*Benedetta Di Giacobbe e Donato Di Ludovico*

### **Metropoli di Paesaggio: policentrismo dolce per aree fragili**

*Sergio Fortini*

## 15 Gestione dei rischi, pianificazione e sviluppo sostenibile. Fare prima o dopo?

*Fausto Guzzetti, Francesco Nigro, Endro Martini*

### **Ecopolis: un approccio integrato alla resilienza dei sistemi territoriali non metropolitani**

*Sandro Fabbro*

### **La sicurezza delle strutture ospedaliere: checklist di valutazione per la gestione di emergenze epidemiologiche**

*Rossella Marmo, Lorenzo Diana e Francesco Polverino*

### **Processi di data analysis e data exchange tra strumenti GIS-based e tool di design parametrico per la definizione del comportamento microclimatico degli spazi aperti**

*Sara Verde e Eduardo Bassolino*

### **Progettare la sicurezza: dalla pianificazione locale alla strategia di territorio. Il cratere sismico marchigiano**

*Giovanni Marinelli e Luca Domenella*

### **Pianificazione paesaggistica e rischi, un approccio sincretico nella gestione territoriale**

*Giada Limongi, Giulia Motta Zanin e Carlo Federico dall'Omo*

### **Towards hazard-resilient regions: The case of Attica**

*Elissavet Rossi and Dr. Alcestis Rodi*

### **Come aiutare l'Italia erosa dalla crisi?**

### **Il contributo della riqualificazione ecologica fluviale per la ripresa del Paese**

*Alexander Palummo*

### **Co-production and risk management: perspectives for Mexico City**

*Milton Montejano-Castillo, Mildred Moreno-Villanueva and Bertha Nelly Cabrera-Sánchez*

### **Mitigating the highest volcanic risk in the World: a multidisciplinary strategy for the Neapolitan area**

*G. De Natale, P.M. Buscema, A. Coviello, G. De Pietro, Di Trapani G., A. Giannola, G. Maurelli, A. Morvillo, S.M. Petrazzuoli, F. Santoianni, R. Somma, A. Trocciola, C. Troise, S. Villani and G. Coviello*

### **What makes a city resilient: The case of Chania**

*Despina Dimelli*

## 16 Per una rigenerazione urbana capillare resiliente. Agricoltura urbana e di prossimità per la ricostruzione del paesaggio e per la creazione di servizi ecosistemici, generatori di crescita economica e sviluppo occupazionale

*Roberto Gerundo*

### **Oltre la città: Ripensare lo spazio urbano e rurale per le città nell'era post Covid-19**

*Vito D'Onghia*

**Il parco agricolo e la città / The agricultural park and the city**

*Donatella Cialdea, Antonio Leone e Nicola Lopez*

**Aspetti fondiari collettivi in una prospettiva europea: Paesaggio, identità territoriale e biodiversità**

*Giovanni Marinelli, Monica Pantaloni e Davide Neri*

**Strategie urbane per la gestione del capitale naturale, l'innovazione e la coesione sociale**

*Monica Pantaloni, Giovanni Marinelli e Davide Neri*

**Roccaforzata: dal recupero del Parco archeologico alla costruzione di un Progetto Integrato di Paesaggio**

*Francesco Maiorano, Marco Massari e Roberto Iacca*

**Le aree periagricole urbane nella pianificazione urbanistica comunale: risorsa o criticità? Il caso studio della Regione Sardegna**

*Anna Maria Colavitti, Alessio Floris e Sergio Serra*

**City and agriculture**

*Nicola Valentino Canessa*

## 17 Fra spazio dei diritti e territori delle disuguaglianze, la governance urbana

*Carolina Giaimo, Gilda Berruti, Raffaella Radoccia*

**Passeggiate partecipate e tecnologia mobile citizen science. L'esperienza del processo partecipativo per la redazione del piano delle aree quiete di Berlino 2019-2023**

*Antonella Radicchi*

**Interazione digitale nella governance urbana: una analisi del posizionamento della Città Metropolitana di Venezia attraverso Google Trends**

*Alessandro Calzavara e Stefano Soriani*

**I Policy Lab come spazi di governance urbana**

*Bruno Monardo e Martina Massari*

**Progetto "Oasi Sangone" – "Orbassano Governance"**

*Gianfranco Fiora*

**Towards a Sense of Community with Children: Space and Participation in the Peri-urban**

*Francesca Ranalli*

**Napoli 2019-2030: Città, ambiente, diritti e beni comuni**

*Carmine Piscopo, Daniela Buonanno, Francesca Pignataro e Andrea Ceudech*

**Il terminal extraurbano di Benevento: una proposta inclusiva di governance del territorio**

*Francesco Carbone e Alfredo Chiariotti*

**Il diritto a prendersi cura dei beni comuni attraverso servizi ibridi e condivisi**

*Daniela Ciaffi*

## Sessioni Speciali

### 01 Aree protette e sviluppo locale delle aree interne

*Massimo Sargolini*

**Il ruolo delle aree protette per la resilienza del territorio: le aree interne dell'Appennino centrale**

*Flavio Stimilli*

**Aree protette e SNAI. Verso un'alleanza**

*Ilenia Pierantoni*

**Nuove forme di accessibilità fisica e virtuale per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale delle aree interne**

*Roberta Angelini e Paolo Santarelli*

**Le aree protette come sistemi socio-ecologici: l'approccio dei servizi ecosistemici nell'analisi dei rapporti natura-società**

*Matteo Giacomelli e Stefania Benetti*

**La ricostruzione post-disastro, una window of opportunity per la transizione delle aree interne verso la sostenibilità**

*Annalisa Rizzo*

**Cambiamenti climatici e paesaggio: un approfondimento nelle aree dell'Appennino Marchigiano**

*Claudia di Fazio*

### 02 Social system and collective technological knowledge. Data science and data analytics in the management of shocks and transactions

*Carmelina Bevilacqua, Monica Sebillo*

**Territorial Capital and Transition processes: Smart Network in Calabria for dynamic scenarios reacting to shocks**

*Carmelina Bevilacqua and Ilaria Giada Anversa*

**Networking analysis in the urban context: Novel instrument for managing the urban transition**

*Carmelina Bevilacqua and Poya Sohrabi*

**Public engagement nei processi di recovery post-Shock: reti sociali ed il caso "SOLIVID"**

*Giusy Sica*

**Transizioni in periodi di incertezza. L'innovazione delle politiche regionali di governance per lo sviluppo auto sostenibile**

*Vincenzo Provenzano e Ferdinando Trapani*

## 03 Oltre la SNAI, una riflessione su nuovi programmi di coesione come politiche ecologiche territoriali

*Gabriella Esposito De Vita, Elena Marchigiani, Camilla Perrone*

**Sul solco e al di là della SNAI, in una prospettiva post-pandemica. Nuovi programmi di coesione come politiche ecologiche territoriali**

*Gabriella Esposito De Vita, Elena Marchigiani e Camilla Perrone*

**Piccole Isole: strategie per la loro marginalità**

*Mariella Annese, Nicola Martinelli e Federica Montalto*

**Azioni per tessere relazioni. AttivAree, un programma per le aree interne**

*Barbara Badiani, Lorenza Gazzerò e Elena Jachia*

**Teoria e pratica di un modello di policy place-based: la Strategia Nazionale per le Aree Interne**

*Giovanni Carrosio*

**Arcipelaghi circolari per la transizione del Neantropocene in Sicilia**

*Maurizio Carta, Barbara Lino e Daniele Ronsivalle*

**Paesaggio e territori interni. Il caso dell'Appennino parmense orientale**

*Barbara Caselli, Martina Carra e Michele Zazzi*

**Un Sistema di Supporto alle Decisioni Collaborativo per Strategie "place-sensitive": il caso di Grottaminarda e della Valle Ufita**

*Maria Cerreta, Giovanna Panarella e Giuliano Poli*

**Resilienza e nuovi equilibri dai territori metro-montani: l'esperienza progettuale di Susa e della Val Cenischia**

*Federica Corrado e Erwin Durbiano*

**Riuso adattivo per la rigenerazione di territori a diversa velocità: l'area "intermedia" di Palomonte (SA)**

*Claudia de Biase, Katia Fabbri, Chiara Brio Albano e Raffaele Gala*

**Communities-based rural regeneration: The experience of "Borgofuturo +" project in Marche Region**

*Claudia de Luca, Simona Tondelli, Matteo Giacomelli and Fulvia Calcagni*

**L'analisi della struttura settoriale e la misura della vocazione economica e produttiva delle aree interne: una proposta metodologica**

*Giovanni Di Trapani*

**Disequilibri territoriali. Dalla terminologia alle questioni verso nuove traiettorie di bilanciamento**

*Stefania Oppido e Stefania Ragozino*

**Oltre la co-progettazione. Le politiche di coesione territoriale alla sfida dell'attuazione**

*Giusy Pappalardo, Giulia Li Destri Nicosia e Laura Saija*

**La crisi territoriale in epoca Covid-19. Il riequilibrio delle disparità territoriali attraverso le Cooperative di Comunità**

*Paola Pittaluga, Cristian Cannas e Giuseppe Onni*

## 05 Quartieri di edilizia residenziale pubblica: prove tecniche di progettazione in risposta alla crisi climatica e sanitaria

*Rosalba D'Onofrio, Elio Trusiani*

**I quartieri ERP: un'opportunità e una sfida da rinnovare**

*Rosalba D'Onofrio e Elio Trusiani*

**La questione energetica nell'edilizia residenziale pubblica: problemi e risposte dal caso di Bologna**

*Marco Castrignàn e Gabriele Manella*

**Il riscatto della città pubblica tra concentrazione e distanziamento**

*Luca Reale*

**Bisogni sociali e domanda del territorio**

*Laura Mariani*

**La sfida delle periferie: i quartieri ERP come opportunità di risposta all'emergenza climatica e sanitaria**

*Roberta Cocci Grifoni, Federica Ottone e Graziano Enzo Marchesani*

**Spazio pubblico: camminando tra passato e futuro.**

**I quartieri ERP Tuscolano e Tiburtino a Roma**

*Elio Trusiani, Carlo Pietrucci, Claudio Carbone e Giorgio Caprari*

## 06 Co-pianificazione del sistema porto-città: dialogo tra comunità per funzioni e spazi condivisi

*Massimo Clemente, Rosario Pavia*

**Co-pianificazione del sistema porto-città: dialogo tra comunità per funzioni e spazi condivisi**

*Massimo Clemente e Rosario Pavia*

**Il contributo della Pianificazione dello Spazio Marittimo nella Pianificazione di Sistema Portuale. Le interazioni terra-mare applicate alle aree di interazione porto-città**

*Serena D'Amora, Matteo Braida e Roberto Giangreco*

**Decision-making processes for Naples Circular City-Port: approaches and tools. Processi decisionali per Napoli Città-Porto Circolare: approcci e strumenti**

*Maria Cerreta, Gaia Daldanise, Eleonora Giovane di Girasole, Giuliano Poli e Stefania Regalbuto*

**Paesaggi Logistici e Infrastrutture Portuali di Confine. La nascita della Città del Cluster**

*Beatrice Moretti*

**Politiche di valorizzazione del Faro monumentale di S. Cataldo ed il rapporto con il waterfront e il porto di Bari**

*Nicola Martinelli, Giuseppe Carlone and Giuseppe*

## 07 Urbanistica e cammino: nuovi orizzonti e riscoperte dello sguardo a bassa quota

*Luca Lazzarini, Marco Mareggi*

**Urbanistica e cammino: nuovi orizzonti e riscoperte dello sguardo a bassa quota**

*Marco Mareggi e Luca Lazzarini*

**(Ri)Camminu: un progetto di territorio per contrastare l'abbandono dei borghi calabresi**

*Lucrezia Mattielli, Nicole Santise e Luca Lazzarini*

**Ri-medi (azioni). Camminare come pratica di attraversamento della selva**

*Daniela Allocca e Gaetana Del Giudice*

**The experiential walk diary. Mapping urban experience combining architecture and psychology**

*Barbara E.A. Piga, Nicola Rainisio and Marco Boffi*

**La pratica del cammino, come l'uomo cacciatore**

*Anna Rita Emili*

**Passo dopo passo: camminare di notte come pratica per riscoprire la città**

*Rita Marzio Maralla*

**Walkscapes. Un'esperienza professionalizzante a Palermo**

*Marco Picone e Filippo Schilleci*

**Camminare e progettare territori marginali**

*Marco Emanuel Francucci e Annalisa Mauri*

**Camminare come atto fecondante**

*Pierangelo Miola e Mirco Corato*

**Territori della walkability tra Torino e Milano.**

**Agganciare i percorsi lenti ai nodi delle reti infrastrutturali nelle città, nelle aree metropolitane e nei territori intermedi**

*Andrea Rolando e Alessandro Scandiffio*

## 08 Cambiamento climatico e pianificazione: strategie e pratiche di adattamento per la resilienza delle città e dei territori

*Timothy D. Brownlee, Chiara Camaioni, Piera Pellegrino*

**Governance dei rischi e delle vulnerabilità per l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree costiere. Il progetto Interreg Italy-Croatia Joint\_SECAP**

*Timothy D. Brownlee, Chiara Camaioni e Piera Pellegrino*

**La pianificazione climatica a scala locale – l'esperienza di pianificazione congiunta dei comuni di San Benedetto del Tronto, Monteprendone, Grottammare e Cupra Marittima**

*Sergio Trevisani, Serena Sgariglia, Maria Pietrobelli, Guglielmo Bilanzone e Federica Benelli*

**Adattamento e progettazione co-evolutiva degli spazi pubblici della città**

*Filippo Angelucci e Claudia Di Girolamo*

**Il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici del Comune di Ancona**

*Roberto Panariello, Claudio Centanni e Carlo Amedeo Paladini*

**Dal monitoraggio nazionale al supporto alla pianificazione locale: potenzialità e sviluppi della valutazione dei servizi ecosistemici del suolo per l'adattamento e la resilienza dei territori**

*Francesca Assennato, Marco d'Antona, Marco Di Leginio, Ines Marinosci, Andrea Strollo e Michele Munafo*

**Affrontare la complessità del cambiamento climatico**

*Paolo Fusero, Piero Di Carlo, Maura Mantelli, Lorenzo Massimiano e Tullia Rinaldi*

## 09 La pandemia vista dal Sud tra forme di resilienza, retoriche e nuove sfide per l'urbanistica

*Annalisa Giampino, Vincenzo Todaro*

**La pandemia vista dal sud. Tra forme di resilienza, retoriche e nuove sfide per l'urbanistica**

*Annalisa Giampino e Vincenzo Todaro*

**Trasformazioni delle aree interne della Sicilia. Misure per cambiare lo sguardo dei luoghi dell'abbandono**

*Roberto Foderà*

**DEMOSPACES: DEMOcratic Spatial Practices for ACTIVE and Engaged Societies1**

*Marco Picone, Annalisa Giampino e Chiara Giubilaro*

**ZENgradoZERO\_ Il potere di abitare**

*Vivian Celestino, Flora La Sita e Lara Salomone*

**Geographical perspectives on Post-Covid planning scenarios in Italy: a critical discourse analysis**

*Teresa Graziano*

**Mobilità circolare e pendolarismo di lungo raggio nel post-Covid. Opportunità e politiche per il Mezzogiorno**

*Francesco Curci e Angelo Salento*

**Cura del paesaggio e istituzioni di prossimità. Una riflessione sugli ecomusei**

*Giusy Pappalardo e Laura Saija*

**Alcune riflessioni sulle infrastrutture di prossimità e di solidarietà attivate durante la pandemia nel quartiere**

**di San Berillo Vecchio a Catania**

*Privitera Elisa, Barbanti Carla, Aiello Luca, Cavalli Enrico e Lo Re Luca*

**Nuove declinazioni dei concetti di spazio, confine e mobilità**

*Marianna Siino*

## 01 Sessioni Poster

### Resilienze e mitigazioni

*Carmen Giannino*

#### **Una proposta metodologica per valutare l'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio di periferizzazione a scala urbana**

*Roberto Gerundo, Antonio Nesticò, Alessandra Marra e Maria Carotenuto*

#### **Adaptive reuse: An essential circular economy concept**

*Ioannis Vardopoulos and Eleni Theodoropoulou*

#### **I luoghi della peste del 1656 a Napoli attraverso le antiche polizze dei banchi pubblici**

*Paola Avallone, Raffaella Salvemini e Andrea Zappulli*

#### **La casa totale al tempo del Coronavirus: un luogo del virtuale e non solo**

*Anna Rita Emili*

#### **Re(h)a(l)bilitation as a way to a Architectonic Mentality**

*Ana Bordalo and Ana Paula Rainha*

#### **Un futuro per Kiribati**

*Tiziana Firrone e Carmelo Bustinto*

#### **Il ruolo della vulnerabilità ambientale nei processi di periferizzazione in area vasta**

*Roberto Gerundo, Alessandra Marra e Ottavia Giacomaniello*

## 01 Tavola Rotonda

### Politiche per le periferie per la crescita del Paese

*Giovanni Laino*

### 02 Abitare su un vulcano: come convivere con il più alto rischio vulcanico al mondo. L'approccio multi-disciplinare e le grandi opportunità economiche collegate

*Antonio Coviello, Giuseppe De Natale e Antonio Acierno*

### 03 Abitare l'informale. Alla ricerca di una giusta misura per progetti e politiche di rigenerazione urbana nei patrimoni abitativi privati della periferia metropolitana

*Andrea Di Giovanni e Agostino Petrillo*

### 04 Living together: new horizons for collective actions

*Cristina Catalanotti, Marilena Prisco and Cristina Visconti*

### 05 Il Laboratorio INU Giovani: sperimentazioni, ricerche e progetti

*Luana Di Lodovico e Quirino Crosta*

# 07

Domenico Passarelli,  
Giuseppe Guida

## Aree interne e Mezzogiorno: squilibri territoriali e politiche di riequilibrio regionale e governo del territorio

### Dal Patto territoriale alla strategia delle aree interne: il caso della Sistema Cilento scpa

Emanuela Coppola\*,  
Francesco Abbamonte\*\*,  
Ettore Guerrera\*\*\*,  
Aniello Onorati\*\*\*\*,  
e Guglielmo Trupiano\*\*\*\*\*

#### Abstract

Il Cilento rappresenta un'area marginale della Campania ai confini della Basilicata e della Calabria, caratterizzata da comuni che nella quasi totalità dei casi potremmo definire "polvere", molto spesso montani e caratterizzati da un progressivo fenomeno di spopolamento e abbandono di indiscusso valore ambientale e testimoniale.

Uno dei maggiori problemi delle aree interne è relativo ad un supporto tecnico adeguato non solo per la pianificazione ordinaria – che in queste aree è particolarmente inadeguata – ma anche per cogliere le risorse ordinarie e straordinarie che questo territorio potrebbe attrarre.

Il "C.I.S.A.R.M. - Centro Innovativo per lo Sviluppo delle Aree Interne e Rurali del Mezzogiorno" nasce da un accordo tra l'Agenzia di Sviluppo "Sistema Cilento" Scpa ed il Centro Interdipartimentale di Ricerca LUPT "Raffaele D'ambrosio" dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, per fornire assistenza tecnico-scientifica alle Amministrazioni locali per la definizione ed il collaudo di modelli di sviluppo locale per le aree interne e svantaggiate della Regioni meridionali.

In particolare, la Sistema Cilento scpa è una società consortile mista, a prevalente capitale pubblico, che nasce nel 1999 come soggetto responsabile del Patto Territoriale del Cilento, del quale fanno parte 49 comuni del Cilento, tutti ricadenti in Area Obiettivo 1 e soci della Sistema Cilento.

In virtù dell'esperienza maturata attraverso la gestione di strumenti della programmazione negozia-

ta (Patti Territoriali) e nella programmazione complessa, si trasforma in Agenzia locale di sviluppo.

La Società, che fa della concertazione la sua metodologia di promozione dello sviluppo, fornisce costante supporto alle imprese, garantito attraverso il monitoraggio, il controllo e l'assistenza.

Il paper vuole analizzare questo caso di studio di successo per offrire spunti al più ampio dibattito sulle aree interne.

#### Cilento Interno nella Strategia Nazionale delle Aree Interne

L'area definita come "Cilento Interno" dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne è un ambito composto da 29 Comuni, con il 57 per cento di popolazione in area interna e la maggioranza dei comuni classificati come periferici (sono 14 i comuni periferici e ultra-periferici) con punte di spopolamento elevate pari a -5,9% tra il 2001 e il 2011 e 4,1% tra il 2011 e 2017. Dal rapporto di istruttoria finale Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne si evince che malgrado le molte esperienze di progettazione per lo sviluppo locale, gli attori del territorio si sono presentati con idee ancora poco definite, ovvero molto differenziate e parziali, quindi con una proposta collettiva di direzione di sviluppo ancora non matura o sufficientemente condivisa. In parte ciò sembra dovuto al fatto che le esperienze attorno ai progetti di sviluppo locale sono state frammentate e non unitarie. Rafforzare alcuni servizi di cittadinanza sembrerebbe fondamentale per invertire le tendenze demografiche, ma non necessariamente percepito da tutti con eguale importanza. C'è, quindi, ancora bisogno di un intenso lavoro di co-progettazione nel territorio finalizzato a individuare una strategia condivisa. Tuttavia a fronte di una considerevole esperienza progettuale e delle molte esperienze avviate, non sono mai state realizzate delle significative riflessioni al fine di comprendere i problemi e cogliere meglio le potenzialità. A tal proposito attraverso

## References

- Barca, F., McCann, P. and Rodríguez-Pose, A. (2012), "The Case for Regional Development Intervention: Place-Based versus Place-Neutral approaches", *Journal of Regional Science*, 52, (pp.134-152)
- Casini L. (2016) *Ereditare il futuro. Dilemmi sul patrimonio culturale*, Società Editrice il Mulino, Bologna
- Caterina, G. (2016), "Strategie innovative per il recupero delle città storiche", *Technè*, 12, (pp.33-35)
- Fabbricatti, K., Petroni, M. and Tenore, V. (2016), "Riattivazione di paesi abbandonati e in via di abbandono: il Borgo di Carbonara nel Comune di Aquilonia (AV)", *Scienze del Territorio*, 4, (pp.180-186)
- Fusco Girard, L. (2014), "Creative initiatives in small cities management: the landscape as an engine for local development", *Built Environment*, 40, (pp.475-496)
- Lieto, L. (2012), "Pensare e agire multi-scalare. Il cambiamento climatico come convergenza catastrofica e come occasione di innovazione delle politiche territoriali", *Crios*, (pp.81-85)
- Pinto M. R. (2004) *Il riuso edilizio*, UTET Libreria, Torino
- Pinto, M.R. (2014), "Preface: Abandoned Buildings and Values to Rediscover", in De Medici, S., Senia, C. (Eds.), *Enhancement of Abandoned Buildings. Rudinì Winery in Pachino*, FrancoAngeli s.r.l., Milano, (pp.7-20)
- Pinto, M.R., Viola, S. (2016), "Cultura materiale e impegno progettuale per il recupero: Living Lab nel Parco del Cilento", *Technè*, 12, (pp.223-229)
- Viola, S. (2012) *Nuove sfide per città antiche. Prosperità, innovazione tecnologica e bellezza / New challenges for ancient cities. Prosperity, technological innovation and beauty*, Liguori Editore, Napoli
- Viola, S., Fujita K. (2014). "Built heritage vulnerability: synergies between the Universities of Naples and Tokyo", *Technè*, 7, (pp.35-45)
- Viola S. (2019) *Verso un sistema locale di sviluppo partecipato. Una sperimentazione a San Cipriano Picentino per il recupero e la valorizzazione degli edifici religiosi*, Edizioni Magna Grecia, Salerno

# Rete Ecologica e Pianificazione Territoriale. Identità, Programmi e Attività Istituzionale della Regione Calabria. Caso studio area del lago di Tarsia e della foce del Crati

Domenico Passarelli\*  
e Ferdinando Verardi\*\*

## Abstract

In the compatible development of the territory of the Calabria Region, an objective of common and specific interest is identified in the protection and sustainable development of protected areas, a meeting ground for qualified activities and initiatives, including economic ones, which contribute decisively to the implementation of the Calabrian ecological network. According to the principles of the natural ecological network, a programming tool aimed at guiding the new territorial governance policy towards the management of development processes, integrated with the environmental specificities of the various areas, this work aims to study the dynamics expressed above which will inevitably lead to significant changes in all aspects, economic and social, as well as the morphological and environmental ones. The ecological network, intended as a territorial infrastructure, connects the different areas, with a bigger presence of naturalness and with a high degree of integration between local communities and natural processes, mending natural quality in our region.

## Obiettivi e principali argomentazioni

Si individua nello sviluppo compatibile del territorio della Regione Calabria un obiettivo comune di interesse, e nello specifico nella tutela e nello sviluppo sostenibile delle Aree Protette, un terreno di incontro per attività ed iniziative qualificate, anche di tipo economico, che contribuiscano decisamente all'implementazione della Rete Ecologica Calabrese. All'interno dei principi della Rete ecologica nazionale, strumento di programmazione teso ad orientare la nuova politica di governo del territorio verso la gestione dei processi di sviluppo, integrati con le specificità ambientali delle varie aree, il presente lavoro si propone lo studio delle dinamiche su espresse che inevitabilmente porteranno a significativi cambiamenti sotto tutti gli aspetti, da quelli economici e quelli sociali, nonché ad aspetti morfologici ed ambientali. La rete ecologica, intesa come infrastruttura territoriale, connette i diversi ambiti, dotati di una mag-

giore presenza di naturalità e con alto grado di integrazione fra comunità locali e processi naturali, ricucendo la qualità naturale nella nostra Regione. Obiettivo generale, è quello di perseguire la conservazione del patrimonio naturale e paesistico attraverso il recupero e il restauro ambientale e la valorizzazione di forme di aggregazione sociale per il mantenimento della identità locale, creando scenari compatibili di uso e di trasformazione del territorio e delle sue risorse. Gli obiettivi possono essere rappresentati da tre componenti:

- la valorizzazione delle risorse immobiliari: creare nuove occasioni e possibilità di sviluppo attraverso la tutela e l'uso compatibile delle risorse, culturali, naturali, umane delle aree in ritardo;
- la costruzione di un ambiente sociale adatto allo sviluppo: migliorare la qualità della vita nelle aree in ritardo; favorire i processi di recupero della fiducia sociale; favorire l'offerta di servizi innovativi e qualificati per le persone; rendere più flessibili istituzioni, mercati, regole adeguandoli al contesto europeo;
- la creazione di condizioni per la promozione e la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali: aumentare e valorizzare i fattori di attrattività di iniziative produttive, collegandole alla specificità dei luoghi e tradizioni culturali.

## La risorsa ambiente e l'intervento pubblico: metodologia seguita

La elaborazione di una strategia regionale per la biodiversità si colloca nell'ambito degli impegni assunti, dalla Regione Calabria. Ecco perché si approfondiranno i casi studio delle Aree Naturali Protette, delle riserve marine, nonché degli ambiti ZPS (zone di protezione speciale) e SIC (siti di importanza comunitaria) della Calabria, raffrontando il contesto ambientale e paesaggistico con altri casi studio in Europa ed in Italia. I parchi, le riserve terrestri e marine, i centri storici e più in generale gli elementi della struttura ambientale, sono i soggetti di questa politica di attenzione, tesa a coniugare gli obiettivi della tutela e della conservazione con quelli dello sviluppo compatibile e duraturo, integrando le tematiche economiche e sociali dei territori interessati dalle aree protette, con la politica complessiva di conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali. In riferimento alle strategie, si può far riferimento alla protezione, nel senso di difendere, ristabilire e collegare in una rete equilibrata le risorse; allo sviluppo, in termini di ristrutturazione e rafforzamento delle aree deboli, nonché all'equilibrio, allineando le condizioni di vita e

di lavoro tra zone di livello diverso. Acquisiscono un ruolo rilevante le strategie legate alla creazione di competenze, alla diffusione di conoscenze, al rafforzamento di capacità di progetto, legate alle specificità delle singole situazioni e operanti in una visione integrata e di sistema.

### *Il quadro generale*

Nelle precedenti fasi di programmazione dei Fondi Strutturali per la Regione Calabria, (1999-2013) gli interventi finanziati nell'ambito della Misura Ambiente hanno avuto lo scopo di far fronte a situazioni di emergenza ambientale diffuse sul territorio. L'obiettivo delle misure era la riduzione dei fenomeni di inquinamento attraverso:

- il miglioramento della qualità delle acque di balneazione;
- lo sviluppo di sistemi di raccolta differenziata dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU);
- interventi sulle situazioni di degrado ambientale;
- la valorizzazione delle zone di pregio ambientale minacciate da fenomeni di urbanizzazione selvaggia<sup>1</sup>

Il Programma Operativo Regionale (POR) 2014-2020, ha segnato a questo proposito un importante cambiamento di prospettiva. Infatti nel nuovo POR, si afferma, che: *l'attuazione di strategie di sviluppo socio-economico sostenibili dal punto di vista ambientale può, nella nuova programmazione comunitaria, diventare il punto di forza in una regione come la Calabria che, nonostante le politiche non sempre coerenti attuate nel corso degli anni precedenti, conserva emergenze naturali e ambientali di altissimo livello<sup>2</sup>.*

In questa ottica è attribuita all'ambiente la valenza di una vera e propria risorsa per lo sviluppo regionale. Questo approccio ha trovato espressione nel sottosettore Rete Ecologica, che si è posto l'obiettivo di promuovere l'integrazione dei processi di sviluppo con le specificità ambientali delle aree interessate. In questo modo la tutela ambientale dovrebbe diventare non solo parte integrante delle politiche di sviluppo, ma anche potenzialità e risorsa da valorizzare ai fini dello sviluppo stesso.

### *Rete ecologica e sviluppo locale*

Sulla base dell'analisi del territorio calabrese e dello studio di esperienze realizzate in altre aree italiane ed europee, il lavoro di ricerca, punta ad individuare alcuni sistemi territoriali della Calabria particolarmente adatti ad ospitare esperienze-pilota di sviluppo integrato basato sulla valorizzazione ambientale e a fornire indicazioni di policy per la progettazione e la realizzazione di queste esperienze. L'obiettivo di favorire forme di

sviluppo socio-economico sostenibile legate alla valorizzazione delle risorse ambientali, è uno degli scopi istituzionali degli Enti Parco Nazionali e Regionali. Il progetto della Rete Ecologica Nazionale può permettere di estendere questa logica anche al di fuori delle aree parco, alla ricerca di modelli di sviluppo compatibili con la tutela delle risorse naturali. Per quanto riguarda il contenuto dei progetti di sviluppo locale in campo ambientale, l'esperienza delle aree parco mostra che il settore economico potenzialmente più interessante è quello turistico.

### *La Rete Ecologica in Calabria: la scelta dell'area-pilota*

In riferimento al quadro fin qui delineato, l'intento del lavoro è dunque quello di individuare alcune aree dotate di specifiche potenzialità di sviluppo, basate sulla valorizzazione delle risorse naturali. Nello specifico, per questa area verranno indicati possibili percorsi di sviluppo, legati alla specificità locali ma che siano in grado anche di riconnettere al più ampio contesto nazionale ed europeo. La scelta dell'area-pilota è stata fatta tenendo conto di diversi fattori:

- la presenza di naturalità;
- il livello di pressione antropica;
- le esperienze di sviluppo locale già in atto.

Il criterio utilizzato è stato quello di selezionare aree che presentassero una buona dotazione di risorse naturali di pregio, ma che fossero caratterizzate da diversi livelli di pressione antropica, così da prendere in considerazione le diverse tipologie di ambiti individuate dal Progetto Rete Ecologica. Tra le aree che rispondevano a questi requisiti è poi stata selezionata quella in cui erano già in atto, o almeno abbozzati, autonomi percorsi di sviluppo basati sulla valorizzazione delle risorse locali. Per quanto riguarda il primo fattore, la presenza di naturalità, si è fatto riferimento alla localizzazione dei siti Bioitaly (Natura 2000) nella Regione Calabria. La selezione è quindi stata operata tra le aree ritenute più interessanti sia per l'estensione della superficie interessata da siti Bioitaly, sia per la presenza di habitat, di particolare rilevanza. Si è inoltre cercato di rappresentare habitat di tipo diverso (montano, collinare, marino e fluviale). Per quanto riguarda il livello di pressione antropica, occorre sottolineare che il problema di valorizzare le risorse naturali ed ambientali non riguarda solo le aree dove queste risorse sono ancora relativamente intatte, ma anche quelle aree dove invece il patrimonio ambientale è sottoposto a pressione e a sfruttamento. Questa considerazione è alla base dell'individuazione all'interno del progetto della Rete

Ecologica Nazionale, di due ambiti territoriali di riferimento: le aree marginali con sottoutilizzo delle risorse naturali e le aree con sovrautilizzo. Nella scelta dell'area-pilota si è tenuto anche conto di questa distinzione, cercando di rappresentare entrambi i tipi di ambito territoriale. Relativamente al terzo punto, infine, coerentemente agli orientamenti del POR 2014-2020, è stata prestata particolare attenzione a quei contesti territoriali che già presentano forme di addensamento di iniziative imprenditoriali (protodistretti) o forme di sinergia tra attori locali per l'attivazione di percorsi di sviluppo bottom up. La considerazione congiunta di questi fattori ha portato alla individuazione dell'*Area del lago di Tarsia e della foce del Crati*.

### **Caso studio, comparazione e sviluppi futuri. L'area del lago di Tarsia e della foce del Crati. Il ruolo delle aree protette per la didattica e l'educazione ambientale**

#### *L'area nel dettaglio*

L'area considerata in questo caso costituisce, una parte marginale in termini di superficie rispetto ai territori comunali considerati. Si tratta in sintesi della diga di Tarsia e della fascia fluviale del Crati situata tra la diga stessa e la foce. L'ambiente fluviale e umido, legato alla presenza del fiume Crati, non è stato finora mai considerato come risorsa potenziale dello sviluppo, se non come risorsa idrica utile all'agricoltura. In questo caso si considera principalmente il valore da collegare alla presenza di biodiversità, di conoscenza scientifica e di educazione ambientale. L'analisi, data la minore rilevanza in termini di superficie considerata, è dimensionata ad un obiettivo che è quello di individuare esperienze imprenditoriali puntuali che potranno essere promosse per la valorizzazione della fascia fluviale. I settori di intervento saranno quindi sia quello del turismo naturalistico, sia quello dell'educazione ambientale.

#### *Aspetti naturalistici e storico-culturali*

Il fiume Crati costituisce il principale corso d'acqua della Calabria, per lunghezza e per portata di acqua e contribuisce a formare la principale pianura della regione. Si distingue dai bacini imbriferi dei corsi d'acqua calabresi, solitamente stretti ed allungati verso il mare. Il Crati è una delle poche eccezioni, con una superficie del bacino imbrifero superiore ai 2000 kmq. Nel sito Casoni di Sibari sono segnalate circa 35 specie diverse di uccelli e circa 20 nel lago di Tarsia. Il tipo di fruizione per questo tipo di risorsa naturale dovrebbe essere a orientamento didattico (educazione ambientale, birdwatching, ecc.). Relativamen-

te al patrimonio storico-culturale, la principale risorsa dell'area si associa ai reperti della presenza greca e romana nell'area, con le città di Sibari, Thuri.

#### Quadro socio-economico

L'Area in esame presenta i caratteri dell'economia rurale: avanzata nelle aree prossime al fiume e in generale nella pianura di Sibari, tradizionale e marginale collina. L'economia rurale ricca presenta coltivazioni intensive, alle quali si associano stabilimenti agroindustriali, dove sono trasformati i prodotti locali. All'economia agricola, in prossimità della costa, Cassano allo Jonio e Corigliano Rossano, si integra lo sviluppo turistico, basato principalmente sulla risorsa balneare. Di minore rilievo è il turismo culturale legato: alla Magna Grecia, con il Parco archeologico di Sibari, il Museo della Magna Grecia; al centro storico di Corigliano Rossano; alla cultura albanese delle comunità di origine albanese.

La classificazione come nodo intermedio viene attribuita a comuni che si caratterizzano come nodi, appunto, della ipotetica rete dei circuiti economico-produttivi della Regione. All'economia marginale dei comuni di collina, che si spopolano progressivamente dal secondo dopoguerra, si contrappone lo sviluppo economico delle aree di pianura, in particolare Cassano allo Jonio e Corigliano Rossano, che registrano una considerata crescita demografica. Lo sviluppo economico della pianura non è però sufficiente a risolvere il problema occupazionale, che rappresenta una costante dell'intera area. Specificatamente ai comuni della collina si può dire che l'area è caratterizzata da un progressivo innalzamento dell'età media, da un saldo migratorio costante e da un elevato tasso di disoccupazione.<sup>4</sup>

#### Esperienze di sviluppo locale

Le esperienze di sviluppo locale che mirano a valorizzare il bacino fluviale del Crati sono pressochè nulle. Le attività di educazione ambientale che si svolgono nell'area della diga di Tarsia rientrano essenzialmente tra quelle culturali e di volontariato. L'area, come si è avuto modo di dire, è destinataria di un progetto per lo sviluppo rurale Leader II, che pone tra i suoi obiettivi la promozione del turismo rurale e la valorizzazione dei prodotti tipici. Gli interventi realizzati con i Fondi Strutturali riflettono la specializzazione dell'economia locale. Gli interventi in agricoltura e a sostegno delle piccole e medie imprese sono quelli prevalenti e diffusi su tutto il territorio. La Misura Ambiente ha riguardato acquedotti e impianti fognari, a conferma di quanto rilevato precedentemente a proposito della carenza di infrastrutture primarie.

#### Problemi e potenzialità di sviluppo

Esistono delle importanti potenzialità di valorizzazione della risorsa fiume nell'ottica della Rete Ecologica. Si tratta di una area con risorse sovrautilizzate, che può mirare a ridurre l'impatto delle attività dell'uomo, favorendo anche la nascita di imprese che valorizzano la fruizione del fiume e dell'ambiente in generale. Per caratterizzare quest'area in base ad un tema specifico, così da farne una sorta di progetto pilota, si è scelto di concentrare l'analisi sul tema dell'educazione ambientale. La zona più idonea per lo sviluppo di questo tipo di attività è stata individuata nella Riserva Naturale

del Lago di Tarsia. La fase di indicazioni progettuali riguarderà in primo luogo opportunità imprenditoriali da mettere in atto nell'area. Le aree protette fluviali sono in genere particolarmente adatte ad ospitare progetti ed iniziative di educazione ambientale, soprattutto grazie alla particolare ricchezza di habitat e di fauna che le caratterizzano e per l'accessibilità che è in genere migliore rispetto alle aree protette montane. Lo sviluppo di una offerta ricca ed organizzata di servizi per l'educazione e la didattica ambientale può diventare un efficace motore per lo sviluppo locale, in quanto la presenza di servizi di questo tipo è

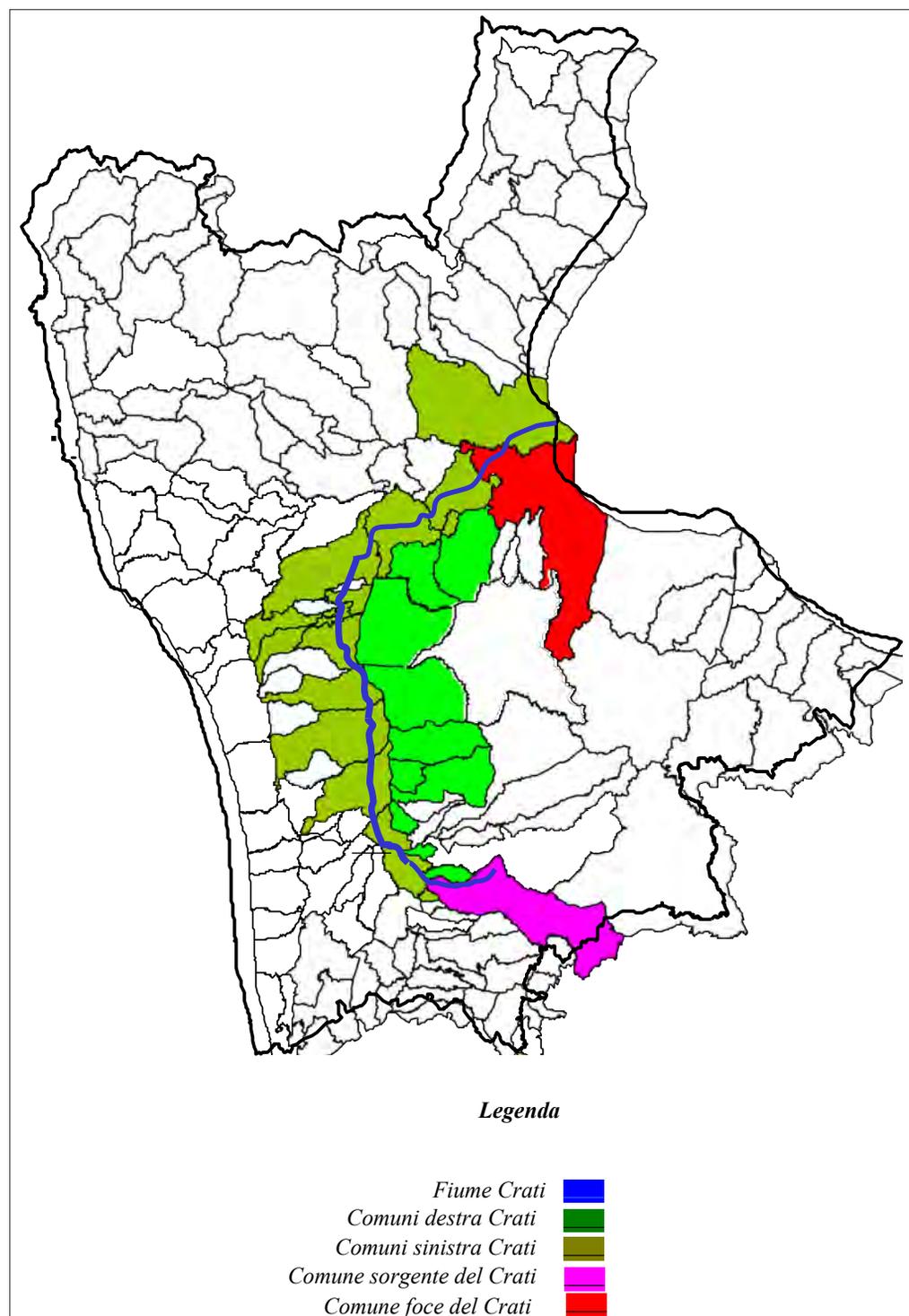


Fig. 1 – elaborazione propria a partire dal Progetto Integrato di Sviluppo Locale “La Via del Crati”

in grado di attirare notevoli quantità di visitatori. In un'ottica di sviluppo turistico, la riserva naturale del lago di Tarsia potrebbe inoltre essere collegata ai centri storici di Tarsia e di Santa Sofia d'Epiro, così come all'interessante area dell'ex campo di concentramento di Ferramonti, in modo da offrire percorsi turistici in grado di integrare la componente naturalistica con quella storico-culturale e architettonica. Il sistema di connessione tra questi elementi dell'offerta turistica dovrebbe essere incentrato sul fiume Crati, in quanto corridoio ecologico per la fauna e la flora locale e risorsa da valorizzare nella sua complessità. Il fiume Crati, oltre ad essere un importante elemento di interesse naturalistico da preservare e valorizzare, risulta convogliare nel proprio bacino, attraversando il cuore del territorio della provincia Cosentina, importanti sistemi di risorse che necessitano di una forte attenzione finalizzata allo sviluppo del territorio interessato. L'idea strategica di un Piano Integrato di Sviluppo Locale, secondo la logica assegnata ai progetti integrati dalla Programmazione Regionale, è quella di privilegiare l'attivazione di interventi integrati che abbiano la finalità di agire sull'intero sistema locale, vale a dire sulle variabili economiche, sociali e territoriali. Seguendo questa indicazione, l'ambito territoriale di influenza del Piano, risulta essere la prima variabile da considerare come strategica ai fini di conseguire un impatto quanto più rilevante sul territorio. A tale proposito, alla base del Progetto Integrato di Sviluppo Locale, viene posto un criterio di delimitazione territoriale che vede l'esplicitarsi di due circoscrizioni dell'area di interesse e, nell'ambito delle due circoscrizioni territoriali della definizione delle priorità di intervento assegnate. Il Progetto Integrato di Sviluppo Locale trova la sua unità nell'obiettivo di fondo che è quello della riqualificazione degli ambienti fluviali e corrisponde, se si vuole inquadrarlo dal punto di vista grafico a due cerchi concentrici che si disegnano lungo tutto il corso del Fiume. Un primo cerchio raggruppa tutti i comuni i cui territori vengono bagnati dal Fiume, un secondo cerchio che ricomprende il primo, che allarga l'influenza territoriale del Piano Integrato di Sviluppo Locale, a tutti quei comuni nei cui territori sono presenti torrenti che sfociano nel Crati (Fig. 1).

Tuttavia, è emersa la necessità di trattare il Piano Integrato Sviluppo Locale La Via del Crati<sup>5</sup> non come un programma di risanamento ambientale bensì come un vero e proprio momento di riqualificazione complessiva dell'area incidente sul fiume. Riqualificazione fluviale è un insieme integrato e sinergico di

azioni e tecniche, di tipo anche molto diverso, (dal giuridico-amministrativo-finanziario, allo strutturale), volte a portare un corso d'acqua, con il territorio ad esso più strettamente connesso sistema fluviale, in uno stato più naturale possibile, capace di espletare le sue caratteristiche funzioni ecosistemiche (geomorfologiche, fisico-chimiche e biologiche) e dotato di maggior valore ambientale, cercando di soddisfare nel contempo anche gli obiettivi socioeconomici. Si parte, cioè, dalla riconoscibilità e valorizzazione del territorio per poi stimolare lo sviluppo dei singoli sistemi locali presenti già affermati, da riconvertire ovvero da sviluppare. Alla base di questa azione di riconoscibilità e valorizzazione viene posto uno strumento che si richiama ai già sperimentati principi della *programmazione negoziata, l'Accordo per la riqualificazione del bacino del fiume Crati*, che vedrà protagonisti tutti i principali attori locali (pubblici e privati), con in capo l'Amministrazione Provinciale di Cosenza, e con funzione di coordinamento la Regione Calabria. E' presumibile attendersi alcuni risultati tra i quali, la istituzione di un *Osservatorio Regionale per la Biodiversità della Calabria*, basato su un sistema Web Gis, darebbe all'utente la possibilità di esplorare in modo interattivo la biosfera della Regione Calabria ed i suoi contenuti.

### **Quadro di azioni prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Calabria. Soggetti coinvolti e fonti di finanziamento**

In questa ottica ed in riferimento alla Programmazione Regionale relativa ai *Fondi Strutturali 2021-2027*, la Regione Calabria, con DGR n. 72 del 15/05/2020 ha approvato il *Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Calabria ai sensi dell'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*. L'Atto di indirizzo si riferisce al quadro finanziario pluriennale per le azioni da mettere in campo nel periodo 2021-2027. Nel documento si riporta testualmente: *Ad oggi non si ritiene necessario istituire nuove ZSC e ZPS, invece risulta necessario completare l'individuazione dei corridoi ecologici*. Il PAF (*Quadro di Azioni Prioritarie*) è stato inoltre approvato in Consiglio Regionale con *Deliberazione del 14 luglio 2020*. I quadri di azioni prioritarie (*prioritised action frameworks, PAF*) sono strumenti strategici di pianificazione pluriennale, intesi a fornire una panoramica generale delle misure necessarie per attuare la *Rete Natura 2000* dell'UE e la relativa infrastruttura verde, specificando il fabbisogno finanziario per tali misure e collegandole ai corrispondenti programmi di finanziamento

dell'UE. Conformemente agli obiettivi della *direttiva Habitat* dell'UE<sup>6</sup>, sulla quale si basa la *Rete Natura 2000*, le misure da individuare nei PAF sono intese principalmente ad assicurare *il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di importanza unionale, tenendo conto al contempo delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali*. La base giuridica del PAF è l'articolo 8, paragrafo 1, della *direttiva Habitat*<sup>7</sup>, ai sensi del quale gli Stati membri sono tenuti a trasmettere alla Commissione, se del caso, le proprie stime relative al cofinanziamento dell'Unione europea che ritengono necessario al fine di adempiere ai seguenti obblighi in relazione a Natura 2000:

- stabilire le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo;
- stabilire le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali.

Nella relazione speciale n. 1/2017 su Natura 2000<sup>8</sup> la Corte dei conti europea ha concluso che i primi PAF completati (*per il quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020*) non hanno fornito un'immagine attendibile dei costi effettivi della *Rete Natura 2000*. Nella relazione si rileva pertanto la necessità di aggiornare il formato dei PAF e fornire ulteriori indicazioni per migliorare la qualità delle informazioni presentate dagli Stati membri. Il recente piano d'azione UE per la natura, i cittadini e l'economia si impegna a favore di questo processo, nell'intento di garantire che gli Stati membri forniscano stime più attendibili e armonizzate in merito al rispettivo fabbisogno finanziario per Natura 2000. Nelle conclusioni su tale piano d'azione, il *Consiglio dell'Unione Europea* riconosce la necessità di migliorare ulteriormente la pianificazione finanziaria pluriennale per gli investimenti a favore della natura e conviene che esista la necessità di aggiornare e migliorare i PAF. L'importanza di una migliore previsione delle esigenze di finanziamento di Natura 2000 in vista del prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE è riconosciuta anche in una risoluzione del Parlamento Europeo. Le *infrastrutture verdi* in Calabria sono caratterizzati da una rete di aree naturali e seminaturali, rappresentata dai Parchi Nazionali e Regionali (*Parco Nazionale dell'Aspromonte, Parco Nazionale della Sila, Parco Nazionale del Pollino e Parco Regionale delle Serre*), le Riserve Regionali (*Lago di Tarsia e Foce del Crati e dalle Valli Cupe*).

Si tratta di *aree vaste strategiche*, che svolgono un ruolo centrale per la conservazione della *biodiversità*, infatti rappresentano le *aree core della rete ecologica regionale* in corso di implementazione. Attualmente comprendono una superficie di 250.000 ha, la cui gestione è finalizzata all'acquisizione di una serie complessa di *servizi ecosistemici*.

## Note

\* Dipartimento PAU, Università Mediterranea, domenco.passarelli@unirc.it

\*\* Unipegaso, ferdinando.verardi@unipegaso.it

1. Regione Calabria – Presidenza Giunta Regionale – Settore 13 – Programmazione socio-economica e Affari UE, *Rapporto di Valutazione Intermedia del POP 1994/1999, del POM Agricoltura 1994/199, della Sovvenzione Globale per l'Area di crisi di Crotona e del PIC Leader II della Regione Calabria*, Marzo 1999

2. Regione Calabria – Fondi Strutturali 2014-2020, *Programma Operativo Regionale*, 2013

3. Fonte: analisi del Gruppo di Azione Locale Sibarisi (Inea, <http://www.inea.it/reteleader/leader.htm>)

4. Provincia di Cosenza – Settore Programmazione ed Internazionalizzazione, Progetto Integrato di Sviluppo Locale, *La Via del Crati*, 2009

5. Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 Maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:01992L0043-20130701>

6. Articolo 8, paragrafo 1: *gli Stati membri, parallelamente alle loro proposte di siti che possono essere designati come zone speciali di conservazione, in cui si riscontrano tipi di habitat naturali prioritari e/o specie prioritarie, se del caso, trasmettono alla Commissione le stime del cofinanziamento comunitario che essi ritengono necessario al fine di adempiere gli obblighi di cui all'articolo 6, paragrafo 1.*

7. Relazione speciale n. 1/2017: occorre fare di più per realizzare appieno le potenzialità della Rete Natura 2000, <https://www.eca.europa.eu/it/Pages/Docitem.asp?did=40768>.

## Bibliografia

A.A.VV., (1983) *Calabria*, Istituto Geografico De Agostini, Novara.

A.A.VV., (2001) *Geografia e ambiente*, UTET, Torino.

Andreani L., (1983) *Regioni e parchi naturali*, Giuffrè, Milano.

ANPA (2001) *Verso l'Annuario dei dati Ambientali*.

Bevilacqua F. e Picone A., (2000) *Il Parco Nazionale d'Aspromonte, Guida naturalistica ed escursionistica*, Rubettino Editore.

Caravita, (1990) *Diritto pubblico dell'ambiente*, Il Mulino.

Cerabona, Chirico, Zumbo (a cura di), (2002) *Parchi naturali e turismo*, Cerabona Editore, Torino.

Ceruti G., (1996) *Aree naturali protette: commentario alla legge n. 394/1991*, Domus Milano.

Cordini G., (2000) *Parchi e aree naturali protette: ordinamenti e gestione*, Cedam, Padova.

Di Plinio, (1994) *Diritto pubblico dell'ambiente e aree naturali protette*, Utet, Torino.

Ferrara V., (1996) *Pianificazione e gestione delle aree protette in Europa*, Maggioli, Rimini.

Gambino R., (1991) *Parchi naturali*, La Nuova Italia scientifica, Roma.

Gambino R., (1994) *I Parchi naturali europei. Dal piano alla gestione*, La Nuova Italia scientifica, Roma.

Gutierrez, Michele M., (1999) *Protezione dell'ambiente e gestione delle risorse naturali*, Cedam, Padova.

Kroll L., (1999) *Tutto è paesaggio*, Universale di Architettura, Testo e Immagine, Torino.

Malcevski S., Bisogni G., Gariboldi A., (1996) *Reti ecologiche ed interventi di miglioramento ambientale. Aspetti tecnici e schede private*, Il Verde Editoriale, Milano.

Masini S., (1997) *Parchi e riserve naturali: contributo ad una teoria della protezione della natura*, Giuffrè.

Ministero dell'Ambiente, (1999) *Linee guida per la redazione della VAS*.

Moraci F., Bevilacqua C., Fazio C., (2007) *Guida all'analisi e all'interpretazione dei fattori progetto delle fucine calabresi. La provincia di Reggio Calabria, metodi ed esperienze a confronto*. Iriti, 2007.

Moschini R., (1993) *La legge quadro sui parchi. I nuovi compiti dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali. Commento alla L. 6 Dicembre 1991*. Maggioli, Roma.

Peano A., (1994) *I parchi naturali europei*, Nis, Roma. Regione Calabria, Assessorato LL.PP., Autorità di Bacino (2001), *Piano stralcio per l'assetto idrogeologico della Regione Calabria*.

Santopolo M., (1999) *Le aree naturali protette. Strategie e strumenti di pianificazione*, Cangemi Ed., Roma.

Venditelli M., (1997) *Parchi e sviluppo*, Cangemi Editore, Roma.

## Abitare la città storica: strategie di recupero a Giuliana (Pa)

Maria Chiara Tomasino\*

### Premessa

I centri storici sono stati sempre considerati una sorta di punizione per lo sviluppo economico e sociale delle città. Parole come tutela, salvaguardia, restauro, conservazione, equivalgono a impedimento, a immobilismo per le trasformazioni che inducono sviluppo.

Il problema che oggi si pone per i centri storici non è solo quello della individuazione del perimetro della zona omogenea territoriale "A", di cui al D.I. 2 aprile 1968, n.1444, ma soprattutto è quello di individuare in maniera chiara tutti gli interventi possibili.

Infatti per le zone "A" individuate negli strumenti urbanistici generali, gli interventi sono soltanto quelli di manutenzione ordinaria, straordinaria e risanamento conservativo con esclusione di demolizione e nuova costruzione. Resta l'obbligo di redazione dei piani particolareggiati esecutivi (PPE) e dei piani particolareggiati di recupero (PPR), ai sensi della Legge 5 agosto 1978, n.457, i quali possono prevedere interventi di natura diversa: ristrutturazione edilizia con o senza sostituzione dell'organismo originario, ristrutturazione urbanistica anche per apertura di nuova viabilità e/o disegni di nuovi isolati, maggiore flessibilità nelle destinazioni d'uso soprattutto per il settore commerciale e terziario, demolizioni con e senza ricostruzione, impianti tecnologici a rete compatibili con il mantenimento dei valori storici, nuova edificazione e altri interventi possibili.

Tuttavia i Comuni siciliani che oggi posseggono piani particolareggiati di zona "A" approvati, sono circa una ventina (su 397 Comuni siciliani) e di essi quasi tutti (o forse tutti) con i vincoli scaduti.

In assenza di sostanziali modifiche legislative, l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente ha emanato la Circolare 3/2000 intitolata "Aggiornamento dei contenuti degli strumenti urbanistici generali e attuativi per il recupero dei centri storici" e finalizzata al recupero dei centri storici con l'obiettivo di individuare modalità di intervento edilizio diretto, anche di tipo diverso rispetto a quelli di sola manutenzione e restauro, tramite concessione singola, senza l'obbligo preventivo del PPE o del PPR.

La Circolare 3/2000 ARTA/DRU può essere sostitutiva del PPE o del PR ma non esclude la possibilità che l'Amministrazione si doti di